

DIOCESI DI VITERBO



# MESSA CRISMALE

12 APRILE 2017

MERCOLEDÌ  
DELLA SETTIMANA SANTA

# **SANTA MESSA CRISMALE**

CONCELEBRATA DA

**S.E. MONS. LINO FUMAGALLI**

CON IL PRESBITERIO DIOCESANO

CHIESA CATTEDRALE - MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017



## MESSA CRISMALE

### Celebrazione eucaristica

La Messa crismale, che il Vescovo concelebra con i presbiteri e durante la quale benedice il sacro Crisma e gli altri Oli, è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui.

La Messa crismale è quasi epifania della Chiesa, corpo di Cristo, organicamente strutturato, che nei vari ministeri e carismi esprime, per la grazia dello Spirito, i doni nuziali di Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo.

La nuova fisionomia, attribuita dalla riforma post-conciliare alla Messa crismale, rende ancor più evidente il clima di una vera festa del sacerdozio ministeriale all'interno di tutto il popolo sacerdotale e orienta l'attenzione verso il Cristo, il cui nome significa «consacrato per mezzo dell'unzione».

### Benedizione degli Oli

L'olio, come l'aria, l'acqua, la luce, appartiene a quelle realtà elementari del cosmo che meglio esprimono i doni di Dio creatore, redentore e santificatore; è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale: medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa. Questa natura dell'olio è assunta nel simbolismo biblico-liturgico ed è caricata di un particolare valore per esprimere l'unzione dello Spirito che risana, illumina, conforta, consacra e permea di doni e di carismi tutto il corpo della Chiesa.

La Liturgia della benedizione degli oli esplicita questo simbolismo primordiale e ne precisa il senso sacramentale.

Giustamente la Messa del crisma si colloca in prossimità dell'annuale celebrazione del Cristo morto, sepolto e risuscitato. Dal mistero pasquale, cuore e centro dell'intera storia della salvezza, scaturiscono i Sacramenti e i sacramentali che significano e realizzano l'unità organica di tutta la vita cristiana.

La benedizione del Crisma dà il nome di Messa crismale a questa liturgia, che si celebra di consueto il Giovedì santo nella Chiesa Cattedrale. Infatti, secondo l'antica tradizione, è funzione propria del Vescovo, «una fra le principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio».

Il Rito della benedizione degli Oli, inserito nella Celebrazione eucaristica, dopo l'omelia e la rinnovazione delle promesse sacerdotali, sottolinea pure il mistero della Chiesa come sacramento globale del Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita.

Ecco perché, insieme al crisma, sono benedetti anche l'Olio dei catecumeni per quanti lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo e l'Olio degli infermi per l'unzione sacramentale di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo. Così dal Capo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e si espande nel mondo il buon odore di Cristo.

# RITI DI INTRODUZIONE

*Mentre il vescovo, i concelebranti e i ministri si avviano processionalmente all'altare, la schola e l'assemblea eseguono il*

## Canto di ingresso



R. Sa-cer - do - ti del Si - gno - re, be - ne -  
di - te il Si - gno - re; san - ti e u - mi - li di  
cuo - re lo - da - te, lo - da - te, lo -  
da - te Di - o.

*La schola:*

1. Canterò senza fine le grazie del Signore; con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli. R.
2. Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato. R.

*Il vescovo:*

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**R. Amen.**

*Il vescovo:*

La pace sia con voi.

**R. E con il tuo spirito.**

*Il vescovo:*

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi  
e ci riconcilia con il Padre.

Apriamo il nostro spirito al pentimento,  
per essere meno indegni  
di accostarci alla mensa del Signore.

*Si fa una breve pausa di silenzio e raccoglimento quindi continua:*

*Il vescovo:*

Pietà di noi, Signore.

**R. Contro di te abbiamo peccato.**

*Il Vescovo:*

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**R. E donaci la tua salvezza.**

*Il Vescovo:*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati  
e ci conduca alla vita eterna.

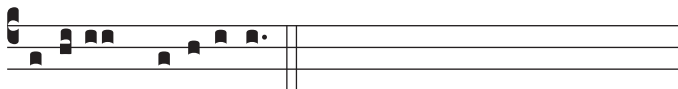
**R. Amen.**

## Kyrie XVI

*La schola:*

Kyrie eleison.

*L'assemblea:*



Ký-ri- e \* e-lé- i-son.

*La schola:*

Christe, eléison.

*L'assemblea:*

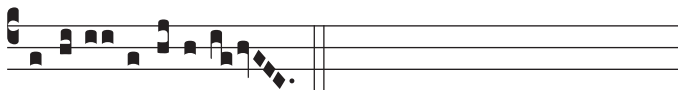


Christe e-lé- i-son.

*La schola:*

Kyrie, eleison.

*L'assemblea:*



Ký-ri- e e-lé- i-son.



## Gloria VIII

(De Angelis)

*Il vescovo:*

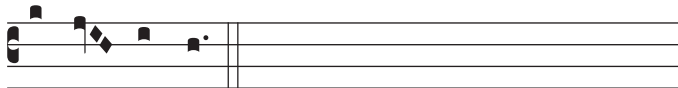


Glóri- a in excélsis De- o.

*La schola:*

Et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.

*L'assemblea:*

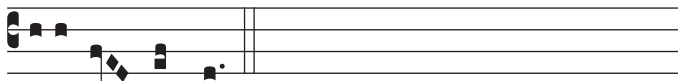


Laudá- mus te.

*La schola:*

Benedícimus te,

*L'assemblea:*



Ad-o-rá- mus te.

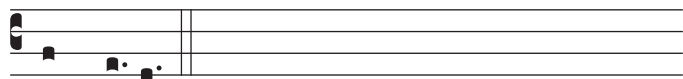
*La schola:*

Glorificámus te,

*L'assemblea:*



Gráti-as á-gi-mus ti-bi propter magnam gló-ri-



am tu- a.

*La schola:*

Dómine Deus, Rex cæléstis, Deus Pater omnípotens.

*L'assemblea:*



Dómi-ne Fi-li uni-géni-te, Ie-su Chri-ste.

*La schola:*

Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,

*L'assemblea:*



Qui tollis peccá-ta mun-di, mi-se-ré- re no-bis.

*La schola:*

qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatió-nem nostram.

*L'assemblea:*

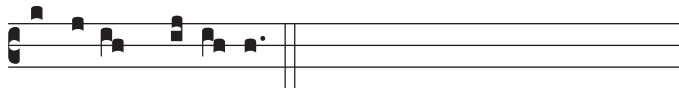


Qui sedes ad dexte-ram Pa-tris, mi-se-ré-re no-bis.

*La schola:*

Quóniam tu solus Sanctus,

*L'assemblea:*



Tu so-lus Dómi-nus.

*La schola:*

Tu solus Altíssimus, Iesu Christe,

*L'assemblea:*



Cum Sancto Spí-ri-tu, in gló-ri-a De-i Pa-



tris. A- men.

## Orazione Colletta

*Il vescovo:*

Preghiamo.

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio  
con l'unzione dello Spirito Santo  
e lo hai costituito Messia e Signore,  
concedi a noi, partecipi della sua consacrazione,  
di essere testimoni nel mondo  
della sua opera di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R. Amen.**

# LITURGIA DELLA PAROLA

## Prima lettura

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione*

**Dal libro del profeta Isaia**

61,1-3.6.8-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,  
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;  
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,  
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,  
a proclamare la libertà degli schiavi,  
la scarcerazione dei prigionieri,  
a promulgare l'anno di grazia del Signore,  
il giorno di vendetta del nostro Dio,  
per consolare tutti gli afflitti,  
per dare agli afflitti di Sion  
una corona invece della cenere,  
olio di letizia invece dell'abito da lutto,  
veste di lode invece di uno spirito mesto.  
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,  
ministri del nostro Dio sarete detti.  
Io darò loro fedelmente il salario,  
concluderò con loro un'alleanza eterna.  
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,  
la loro discendenza in mezzo ai popoli.

Coloro che li vedranno riconosceranno  
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

### Salmo responsoriale

dal *Salmo* 88 (89)



R. Can - te - rò per sem - pre l'a -  
mo - re del Si - gno - re.

*Il salmista:*

Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza. **R.**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui  
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.  
Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza». **R.**

## Seconda lettura

*Cristo ha fatto di un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.*

### Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

1, 5-8

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,  
anche quelli che lo trafissero,  
e per lui tutte le tribù della terra  
si batteranno il petto.

Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga,  
Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Parola di Dio

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

## Canto al Vangelo

*La schola e poi l'assemblea:*



La - us ti - bi Chri - ste, la - us ti - bi  
Chri - ste, Rex æ - ter - næ glo - ri - æ

*La schola:*

Spíritus Dómini super me:  
própter quod únxit me.

*L'assemblea:*



La - us ti - bi Chri - ste, la - us ti - bi  
Chri - ste, Rex æ - ter - næ glo - ri - æ



## Vangelo

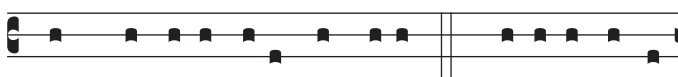
*Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione.*

*Il diacono:*

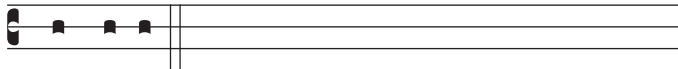


Il Si-gno-re si- a con vo-i. **R.** E con il tu-o spi-ri-to.

*Il diacono:*



**✠** Dal Vange-lo secondo Luca **R.** Gloria a te, o



Si-gno-re.

**4, 16-21**

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;

a rimettere in libertà gli oppressi  
e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette.  
Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.  
Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa  
Scrittura che voi avete ascoltato».



Pa-ro-la del Si-gno-re. **R**. Lode a te, o Cri-sto.

*Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice  
con esso l'assemblea.*

*Intanto la schola e l'assemblea acclamano:*

La - us ti - bi Chri - ste, la - us ti - bi  
Chri - ste, Rex æ - ter - næ glo - ri - æ

## Omelia

*Il Vescovo tiene l'omelia.*

*Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.*

## RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

*Il vescovo:*

Carissimi presbiteri,  
la santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno  
in cui Cristo Signore comunicò agli Apostoli e a noi  
il suo sacerdozio.

Volete rinnovare le promesse,  
che al momento dell'ordinazione  
avete fatto davanti al vostro vescovo  
e al popolo santo di Dio?

*Presbiteri: Sì, lo voglio.*

*Il vescovo:*

Volete unirvi intimamente al Signore Gesù,  
modello del nostro sacerdozio,  
rinunziando a voi stessi  
e confermando i sacri impegni  
che, spinti dall'amore di Cristo,  
avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?

*Presbiteri: Sì, lo voglio.*

*Il vescovo:*

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio  
per mezzo della santa Eucaristia  
e delle altre azioni liturgiche,  
e adempiere il ministero della parola di salvezza  
sull'esempio del Cristo, capo e pastore,

lasciandovi guidare non da interessi umani,  
ma dall'amore per i vostri fratelli?

*Presbiteri:* **Sì, lo voglio.**

*Quindi il vescovo, rivolgendosi al popolo, continua:*

E ora, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti:  
perché siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote,  
e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

*Il diacono:*

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

**R. Ascoltaci, Signore.**

*Il vescovo:*

E pregate anche per me,  
perché sia fedele al servizio apostolico,  
affidato alla mia umile persona,  
e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e  
autentica del Cristo sacerdote, buon pastore,  
maestro e servo di tutti.

*Il diacono:*

Per il nostro vescovo Lino, preghiamo.

**R. Ascoltaci, Signore.**

*Il vescovo:*

Il Signore ci custodisca nel suo amore  
e conduca tutti noi, pastori e gregge,  
alla vita eterna.

**R. Amen.**

# BENEDIZIONE DEGLI OLI E CONSACRAZIONE DEL CRISMA

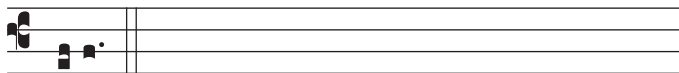
## Processione

*Insieme alle offerte per il sacrificio, vengono portati all'altare gli Oli da benedire. Intanto la schola e l'assemblea cantano l'Inno*

«O REDEMPTOR»



℞. O Redémptor, sume carmen, té-met conci-nén-

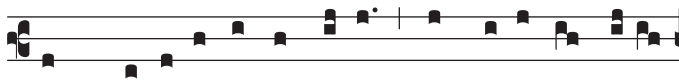


ti-um.

*O Redentore, ascolta il canto dei fedeli che inneggiano a te.*

*La schola:*

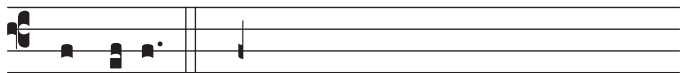
1. Arbor féta alma luce hoc 1. *L'ulivo, reso fecondo dal sole*  
sacrándum prótulit, fert *luminoso, ha prodotto questo*  
hoc prona práesens turba *olio che ora viene consacrato e*  
Salvatóri sáculi. ℞. *il popolo, adorante, lo offre al*  
*Salvatore del mondo.*



2. Consecrá-re tu di-gná-re, Rex per-énnis pátri-



æ, hoc o-lí-vum, si-gnum vi-vum, iu-ra contra

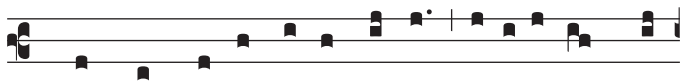


dáemonum. *R.*

*2. Re dell'eterna patria, consacra tu stesso quest'olio, simbolo vigoroso di vita contro gli assalti del demonio.*

*3. Ut novétur séxus omnis unctióne chrísmatis: ut sanétur sauciáta dignitátis glória. R.*

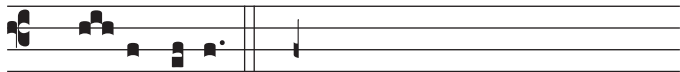
*3. L'unzione del crisma rinnovi gli uomini tutti, e la loro dignità ferita ritorni all'antico splendore.*



*4. Lota mente sacro fonte aufugántur crí-*



*mi-na, uncta frónte sacro-sáncta influ-unt*

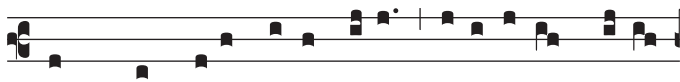


*cha- rísma-ta. R.*

4. *Il lavacro del Battesimo cancella tutti i peccati; l'unzione del crisma sulla fronte fa scendere i doni dello Spirito.*

5. *Corde natus ex Parentis, Tu che sei nato dal cuore del*  
*alvum implens Virginis, Padre, e sei disceso nel grem-*  
*præsta lucem, claudes mortem, strappa alla*  
*christatis consortibus. morte e rivesti di luce chi riceve*  
*l'unzione del crisma.*

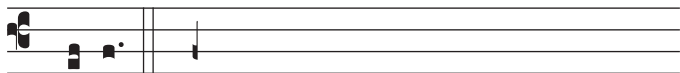
R.



6. *Sit hæc dies festa nobis, sæculorum sæcu-*



*lis sit sacrata digna laude, nec senescat tẽm-*



*po-re. R.*

6. *Sia questo per noi un giorno di festa che duri nei secoli eterni,*  
*giorno santo e glorioso, che mai conosca tramonto.*

## Benedizione dell'olio degli infermi

*Il diacono:*

Ecco l'olio degli infermi.

*Il Vescovo:*

O Dio, Padre di ogni consolazione,  
che per mezzo del tuo Figlio  
hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi,  
ascolta la preghiera della nostra fede:  
manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paraclito  
su quest'olio, frutto dell'olivo,  
nutrimento e sollievo del nostro corpo;  
effondi la tua santa ✠ benedizione  
perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto  
nel corpo, nell'anima e nello spirito,  
e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.  
Questo dono della tua creazione  
diventi olio santo da te benedetto per noi,  
nel nome del nostro Signore Gesù Cristo,  
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

**R. Amen.**



## Benedizione dell'olio dei catecumeni

*Il diacono:*

Ecco l'olio dei catecumeni.

*Il Vescovo:*

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo,  
benedici ✠ quest'olio  
nel quale hai voluto donarci  
un segno della tua forza divina;  
concedi energia e vigore  
ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione,  
perché illuminati dalla tua sapienza,  
comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo;  
sostenuti dalla tua potenza,  
assumano con generosità gli impegni della vita cristiana;  
fatti degni dell'adozione a figli,  
gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.

**R. Amen.**

## Consacrazione del crisma

*Il diacono:*

Ecco l'olio per il santo crisma.

*Il Vescovo, senza dire nulla, infonde le sostanze profumate nell'olio e prepara il crisma. Poi invita tutti alla preghiera dicendo:*

Fratelli carissimi,  
rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente,  
perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo,  
e coloro che ne riceveranno l'unzione  
siano interiormente consacrati  
e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

*Tutti pregano per breve tempo in silenzio.*

*Il Vescovo alita sull'ampolla del crisma e quindi pronuncia l'orazione:*

O Dio, fonte prima di ogni vita  
e autore di ogni crescita nello Spirito,  
accogli il gioioso canto di lode  
che la Chiesa ti innalza con la nostra voce.

Tu in principio  
facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi  
e tra questi l'olivo,  
perché dall'olio fluente  
venisse a noi il dono del crisma.

Il profeta Davide,  
misticamente presago dei sacramenti futuri,  
cantò quest'olio,  
che fa splendere di gioia il nostro volto.

Dopo il diluvio,  
lavacro espiatore dell'iniquità del mondo,  
la colomba portò il ramoscello d'olivo,  
simbolo dei beni messianici,  
e annunciò che sulla terra era tornata la pace.

Nella pienezza dei tempi  
si sono avverate le figure antiche,  
quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo,  
l'unzione dell'olio ha fatto riapparire  
sul volto dell'uomo  
la tua luce gioiosa.

Mosè, tuo servo, per tua volontà  
purificò con l'acqua il fratello Aronne  
e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.

Il valore di tutti questi segni  
si rivelò pienamente in Gesù Cristo  
tuo Figlio e nostro Signore.

Quando egli chiese il battesimo a Giovanni  
nelle acque del fiume Giordano,  
allora tu hai mandato dal cielo  
in forma di colomba lo Spirito Santo  
e hai testimoniato con la tua stessa voce, che in lui,  
tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza.  
Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini,  
hai effuso l'olio di esultanza  
profeticamente cantato da Davide.

*Tutti i concelebranti, senza dire nulla, stendono la mano destra verso il crisma e la tengono così, stesa, fino al termine dell'orazione.*

Ora ti preghiamo, o Padre:  
santifica con la tua benedizione ✠ quest'olio,  
dono della tua provvidenza;

impregnalo della forza del tuo Spirito  
e della potenza che emana dal Cristo  
dal cui santo nome è chiamato Crisma  
l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.

Confermalo come segno sacramentale  
di salvezza e vita perfetta per i tuoi figli  
rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.

Questa unzione li penetri e li santifichi,  
perché liberi dalla nativa corruzione,  
e consacratosi tempio della tua gloria,  
spandano il profumo di una vita santa.

Si compia in essi il disegno del tuo amore  
e la loro vita integra e pura  
sia in tutto conforme alla grande dignità  
che li riveste come re, sacerdoti e profeti.

Quest'olio sia crisma di salvezza  
per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;  
li renda partecipi della vita eterna  
e commensali al banchetto della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.

**R. Amen.**

# LITURGIA EUCARISTICA

## Canto di offertorio

*La schola e poi l'assemblea:*



**R.** Ti of-fri - rò sa-cri - fi - ci di lo-de, scio-glie  
rò i miei vo-ti al Si-gno - re.

*La schola:*

1. Di cuore ti offrirò un sacrificio,  
Signore mio unico bene,  
eterno il tuo amore per noi. **R.**

2. Sacrificio vivente è il mio corpo,  
santo e gradito al Signore:  
nostro culto spirituale. **R.**

*Il vescovo:*

Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

## Orazione sulle offerte

*Il vescovo:*

La potenza pasquale di questo sacrificio elimini, Signore, in noi le conseguenze del peccato e ci faccia crescere come nuove creature.

Per Cristo nostro Signore.

**R. Amen.**

## PREGHIERA EUCARISTICA III

### Prefazio

*Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti.*

*Il vescovo:*

Il Signore sia con voi.

**R. E con il tuo spirito.**

*Il vescovo:*

In alto i nostri cuori.

**R. Sono rivolti al Signore.**

*Il vescovo:*

Rendiamo grazie ai Signore, nostro Dio.

**R. È cosa buona e giusta.**

*Il vescovo:*

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.  
Con l'unzione dello Spirito Santo  
hai costituito il Cristo tuo Figlio  
Pontefice della nuova ed eterna alleanza,  
e hai voluto che il suo unico sacerdozio  
fosse perpetuato nella Chiesa.  
Egli comunica il sacerdozio regale  
a tutto il popolo dei redenti,  
e con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli  
che mediante l'imposizione delle mani  
fa partecipi del suo ministero di salvezza.  
Tu vuoi che nel suo nome  
rinnovino il sacrificio redentore,  
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale,  
e, servi premurosi del tuo popolo,  
lo nutrano con la tua parola  
e lo santifichino con i sacramenti.  
Tu proponi loro come modello il Cristo, perché,  
donando la vita per te e per i fratelli,  
si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio,  
e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso.  
Per questo dono del tuo amore, o Padre,  
insieme con tutti gli angeli e i santi,  
cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

## Sanctus VIII

(De Angelis)

*La schola e l'assemblea:*

San- ctus, \* Sanctus, San- ctus Dó- mi-  
nus De- us Sá- ba- oth. Pleni sunt  
cæ- li et ter- ra gló- ri- a tu- a. Hosánna  
in excél- sis.

The musical score consists of five staves of music. The first staff begins with a treble clef and a common time signature. The melody is written in a simple, rhythmic style. The lyrics are written below the notes, with a star symbol above the second 'Sanctus'. The music ends with a double bar line.

*La schola:*

Benedíctus qui vénit in nómine Dómini.

*L'assemblea:*

Ho- sán- na in excel- sis.

The musical score consists of two staves of music. The melody is written in a simple, rhythmic style. The lyrics are written below the notes. The music ends with a double bar line.



*Il vescovo:*

Padre veramente santo,  
a te la lode da ogni creatura.  
Per mezzo di Gesù Cristo,  
tuo Figlio e nostro Signore,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo,  
che da un confine all'altro della terra  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

*Il vescovo e i concelebranti:*

Ora ti preghiamo umilmente:  
manda il tuo Spirito  
a santificare i doni che ti offriamo,  
perché diventino il corpo e ✠ il sangue  
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

Nella notte in cui fu tradito,  
egli prese il pane,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.

*Il vescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.*

*Poi continua:*

Dopo la cena, allo stesso modo,  
prese il calice,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.

*Il vescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.*

*Poi dice:*

Mistero della fede.

*L'assemblea:*

**Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

*Il vescovo e i concelebranti:*

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,  
morto per la nostra salvezza,  
gloriosamente risorto e asceso al cielo,  
nell'attesa della sua venuta

ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie  
questo sacrificio vivo e santo.  
Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,  
la vittima immolata per la nostra redenzione;  
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo  
perché diventiamo, in Cristo,  
un solo corpo e un solo spirito.

*Un concelebante:*

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,  
perché possiamo ottenere il regno promesso  
insieme con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
con San Giuseppe, suo sposo,  
con i tuoi santi apostoli,  
i gloriosi martiri, e tutti i santi,  
nostri intercessori presso di te.

*Un altro concelebante:*

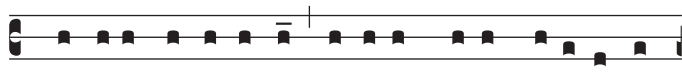
Per questo sacrificio di riconciliazione  
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro Papa Francesco,  
il nostro Vescovo Lino, il collegio episcopale,  
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,  
 che hai convocato alla tua presenza.  
 Ricongiungi a te, padre misericordioso,  
 tutti i tuoi figli ovunque dispersi.  
 Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti  
 e tutti i giusti che, in pace con te,  
 hanno lasciato questo mondo;  
 concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
 a godere per sempre della tua gloria,  
 in Cristo, nostro Signore,  
 per mezzo del quale tu, o Dio,  
 doni al mondo ogni bene.

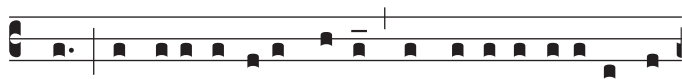
*Il vescovo e i concelebrenti:*



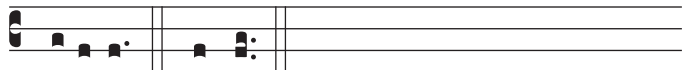
Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto, a te, Dio



Padre onni-po-tente, nell'unità dello Spi-ri-to San-



to, ogni ono-re e gloria per tutti i seco-li dei



seco-li. *R.* Amen.

## RITI DI COMUNIONE

*Il vescovo:*

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.  
Con la fiducia e la libertà dei figli,  
diciamo insieme:

*Il vescovo e l'assemblea:*

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.**

*Il vescovo:*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni,  
e con l'aiuto della tua misericordia  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza  
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

*L'assemblea:*

**Tuo è il regno,  
tuo è la potenza e la gloria nei secoli.**

*Il vescovo:*

Signore Gesù Cristo,  
che hai detto ai tuoi apostoli:  
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
non guardare ai nostri peccati,  
ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R. Amen.**

*Il vescovo:*

La pace del Signore sia sempre con voi.

**R. E con il tuo spirito.**

*Il Diacono:*

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,  
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

*I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione  
fraterna.*

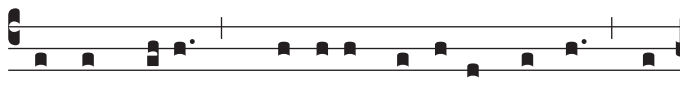
*Mentre il Vescovo spezza il pane eucaristico, si canta:*

## Agnus Dei XVIII

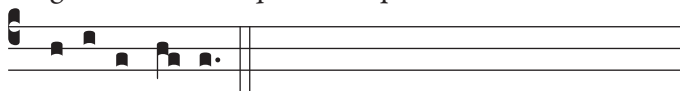
*La schola:*

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis.

*L'assemblea:*



A-gnus De- i, \* qui tollis peccá-ta mundi: mi-



se-ré-re no-bis.

*La schola:*

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis.

*Il vescovo:*

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,

che toglie i peccati del mondo.

*Il vescovo e l'assemblea:*

**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

## Canto di comunione

*La schola e poi l'assemblea:*

R: Si - gno - re, tu sai tut - to: tu  
sai che io ti a - mo.

*La schola:*

1. Il Signore è il mio pastore,  
non manco di nulla. R.
2. Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. R.
3. Felicità e grazia mi saranno compagne,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni. R.



## Orazione dopo la comunione

*Il vescovo:*

Concedi, Dio onnipotente,  
che, rinnovati dai santi misteri,  
diffondiamo nel mondo  
il buon odore di Cristo,  
che vive e regna nei secoli dei secoli.

**R. Amen.**

## RITI DI CONCLUSIONE

*Prima del saluto e della benedizione finale, il Vescovo ricorda ai presbiteri con quale rispetto devono trattare gli Oli santi e con quale cura li devono conservare.*

*Il Vescovo:*

Fratelli carissimi,  
dal Cristo, sacerdote e pastore, siamo stati chiamati all'ordine del presbiterato. In questa celebrazione eucaristica abbiamo voluto rinnovare il nostro impegno a vivere in maniera sempre più degna la vocazione ricevuta.

Abbiamo inoltre benedetto il Crisma, l'olio dei catecumeni e degli infermi, per sottolineare il mistero della Chiesa come sacramento di Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita.

A voi sacerdoti sono ora affidati, perché attraverso il vostro ministero, la grazia divina fluisca nelle anime, apportatrice di forza e di vita.

Rispettate, venerare e conservate con cura particolare questi Oli, segni della grazia di Dio: le persone, i luoghi e le cose che saranno da essi segnati, possano risplendere della stessa santità di Dio che per un dono mirabile del suo amore ha voluto che nei segni sacramentali si rinnovassero misticamente gli eventi della storia della salvezza.

*Il Vescovo consegna ad alcuni parroci le ampolle con gli Oli santi.*

## Benedizione e congedo

*Il Vescovo:*

Il Signore sia con voi.

**R. E con il tuo spirito.**

*Il Vescovo:*

Sia benedetto il nome del Signore.

**R. Ora e sempre.**

*Il Vescovo:*

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

**R. Egli ha fatto cielo e terra.**

*Il vescovo:*

Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

**R. Amen.**

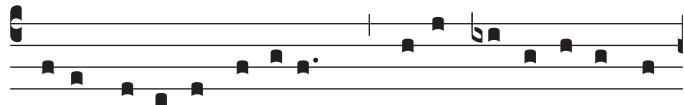
*Il diacono:*

Nel nome del Signore, andate in pace.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

## Antifona mariana

*La schola e l'assemblea:*



A-ve Re-gí-na cæ-lórum, \* Ave Dómi-na Ange-



lórum, Salve radix, salve porta, ex qua mun-



do lux est orta: Gaude Virgo glo-ri- ó-sa, su-



per omnes spe-ci-ó-sa: va-le o valde decó- ra,

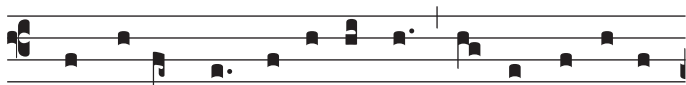


et pro no-bis Chri-stum exó- ra.

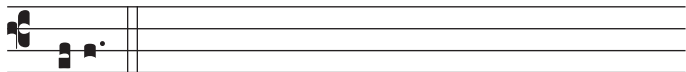
Ave, regina dei cieli, ave, signora degli angeli;  
porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la luce.  
Godi, Vergine gloriosa, bella fra tutte le donne;  
salve, o tutta santa,  
prega per noi Cristo Signore.

## Inno

*La schola e l'assemblea:*



℞. O Redémptor, sume carmen, té-met conci-nén-



ti-um.

- |  |   |
|--|---|
| 1. Arbor feta alma luce hoc sacrandum protulit, fert hoc prona præsens turba Salvatori sæculi. | 1. <i>L'ulivo, reso fecondo dal sole luminoso, ha prodotto questo olio che ora viene consacrato e il popolo, adorante, lo offre al Salvatore del mondo.</i> |
| 2. Consecrare tu dignare, Rex perennis patriæ, hoc olivum, signum vivum, iura contra dæmonum.  | 2. <i>Re dell'eterna patria, consacra tu stesso quest'olio, simbolo vigoroso di vita contro gli assalti del demonio.</i>                                    |
| 3. Ut novetur sexus omnis unzione chrismatis: ut sanetur sauciata dignitatis gloria.           | 3. <i>L'unzione del crisma rinnovi gli uomini tutti, e la loro dignità ferita ritorni all'antico splendore.</i>   |
| 4. Lota mente sacro fonte aufugantur crimina, uncta fronte sacrosancta influunt charismata.    | 4. <i>Il lavacro del Battesimo cancella tutti i peccati; l'unzione del crisma sulla fronte fa scendere i doni dello Spirito.</i>                            |



*Anniversari  
di ordinazione presbiterale*

*70° don Renato Basili*

*50° don Domenico Bruni  
don Luigi Mignani*

*25° don Luigi Bruni  
don Andrea Mareschi  
don Nazareno Nucciarelli  
don Gualberto Pirri*

## ACCOGLIENZA DEGLI OLI SANTI NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

*È opportuno che gli Oli benedetti dal Vescovo siano presentati e accolti dalla comunità parrocchiale (Cf. Pont. Rom., 28).*

*Alla Messa in Cena Domini, il presbitero presidente, o un conceleberrante o un altro ministro, durante la processione d'ingresso, porta in modo visibile le ampolle degli Oli benedetti.*

*Giunti all'altare, le ampolle vengono deposte sulla mensa, dove gli Oli vengono eventualmente incensati insieme all'altare stesso.*

*Quindi il presbitero presidente dice:*

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo

**R. Amen.**

*Celebrante:*

La grazia e la pace di Dio nostro Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo  
sia con tutti voi.

**R. E con il tuo Spirito.**

*Celebrante:*

Fratelli e sorelle, ieri sera nella nostra Chiesa Cattedrale, il Vescovo, segno di Cristo Re - Sacerdote - Profeta, in comunione con i sacerdoti, ha benedetto gli Oli santi, che abbiamo deposto sul nostro altare. Questi oli, che serviranno per l'amministrazione dei sacramenti nella nostra comunità, sono un dono che esprime la comunione nell'unica fede e nell'unico Spirito, e costituiscono per

noi il segno visibile che Cristo ci associa a sé, ci dà la sua vita e anche il suo nome, così da diventare consacrati, come Lui, il Consacrato del Padre, l'Unto di Spirito Santo e potenza.

Accogliamo con gioia questi segni della grazia e chiediamo al Signore di essere nel mondo il buon odore di Cristo, per spargere la fragranza della nostra fattiva testimonianza di fede.

*Le ampolle vengono deposte nel luogo che abitualmente è riservato alla loro custodia, dopo di che il presbitero presidente prosegue la celebrazione dicendo:*

Con questa celebrazione della Cena del Signore iniziamo la solenne liturgia del Triduo Pasquale.

Le parole e i gesti sacramentali di questo giorno ci fanno rivivere l'ultima cena: Mistero dell'umiltà di Cristo e del suo amore per noi nella lavanda dei piedi; Testamento del suo comandamento nuovo di amarci gli uni gli altri come Egli ci ha amato; Memoriale dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio ministeriale per rendere presente fino al suo ritorno il sacrificio della Nuova Alleanza.

Prima di celebrare questi santi misteri, imploriamo dal Signore Gesù il perdono dei peccati affinché, purificati dal suo amore, possiamo avere parte con Lui al banchetto del Regno eterno.

*Segue l'Atto Penitenziale e il Gloria.*



COPERTINA:

*Salvator Mundi*

Stendardo giubilare (verso)  
di MATTIA PRETI (1613-1699)

ABBAZIA DI SAN MARTINO AL CIMINO - VT

*Riproduzione vietata*

DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Aprile 2017

TIPOLITOGRAFIA QUATRINI - VITERBO